



Comando Marittimo Sud

MARINA MILITARE: IL 7 GIUGNO IL CASTELLO ARAGONESE E LA MOSTRA STORICA DELL' ARSENALE DI TARANTO RIAPRIRANNO ALLE VISITE AL PUBBLICO

Segui le novità della #MarinaMilitare live su Twitter (@ItalianNavy #ProfessionistiDelMare #UnMarediOpportunità #NoiSiamolaMarina) o sul sito della Marina Militare (www.marina.difesa.it)

Taranto – Lunedì 7 giugno 2021 il Castello Aragonese di Taranto, gestito dalla Marina Militare, riaprirà nuovamente al pubblico nel pieno rispetto delle misure di contenimento di contagio da virus Covid-19.

Unica eccezione a tale momentanea indisponibilità alle visite è riconosciuta ai crocieristi che giungeranno a Taranto nelle giornate di mercoledì 26 maggio e 2 giugno, che potranno invece fruire di una breve visita guidata lungo un percorso appositamente predisposto. Tale eccezione è stata fatta in accoglimento ad una specifica richiesta del comune di Taranto, per non vanificare gli sforzi volti allo sviluppo turistico della città ionica.

Tutte le visite guidate, allo scopo di assicurare l'ideale distanziamento per la situazione pandemica ancora in atto, dovranno essere preventivamente prenotate al numero **099-775343**.

Saranno ammessi gruppi di massimo 12 persone con turni di visita di circa 45 minuti ogni ora, a partire dalle ore 09.00 fino alle ore 22.00 (ad esclusione delle 1300). L'accesso al Castello sarà consentito solo ai visitatori provvisti di mascherina da indossare obbligatoriamente per l'intera durata della visita.

Inoltre, importanti lavori di manutenzione e restauro predisporranno l'antico ed importante maniero, monumento simbolo e identitario della città di Taranto, per ospitare alcune manifestazioni collegate all'evento velico internazionale "Sail Grand Prix" del 5 e 6 giugno patrocinato dal Comune di Taranto.

Dal 7 giugno sarà visitabile anche la Mostra Storica dell'Arsenale (MoSA), ubicata all'interno dell'Arsenale Militare Marittimo di Taranto, con accesso in piazza Ammiraglio Cattolica. Le visite guidate saranno possibili dal lunedì al venerdì, dalle 08.00 alle 12.00 sempre previa prenotazione ai numeri: 099/775.2823-7757670 o inviando una mail al seguente indirizzo mail: mnarsen.ta.mostrastorica@marina.difesa.it. Saranno ammessi gruppi di massimo 10 persone per il turno di un'ora, con obbligo dell'uso della mascherina.



Comando Marittimo Sud

APPROFONDIMENTI:

Il **Castello di Taranto**, denominato Castel S. Angelo, si eleva a ridosso di un antico avvallamento naturale del banco di roccia su cui sorge la città vecchia e, come rivendicato da una lapide posta sul torrione dell'Annunziata, è essenzialmente costituito dalla ricostruzione aragonese di una precedente fortificazione Normanno - Svevo - Angioina ubicata nello stesso punto ma di caratteristiche assai diverse. Un ordine dell'Imperatore Federico II, che verso il 1240 disponeva alcune riparazioni dell'antico fortilizio, ne contiene l'unica descrizione in nostro possesso: si trattava del tipico castello medioevale con numerose torri quadrangolari alte e strette adatte alla difesa piombante, la difesa cioè attuata mediante il lancio dall'alto di pietre, frecce e materiale incendiario sugli assalitori. Il perfezionamento delle artiglierie nel XV secolo rese del tutto superato questo tipo di fortificazione e il Re di Napoli Ferdinando d'Aragona decise, pertanto, di ricostruire il castello di Taranto seguendo precetti e moduli o forse addirittura lo specifico disegno del grande architetto senese Francesco di Giorgio Martini; il nuovo castello, ricostruito tra il 1487 e il 1492, aveva una forma vagamente simile a quella di un aquilone con 5 torrioni rotondi, posti agli angoli della costruzione, più bassi e più massicci dei precedenti e denominati S. Cristoforo, S. Lorenzo, S. Angelo, verso l'attuale canale navigabile, Annunziata e Bandiera verso la città vecchia. Torrioni e mura avevano la stessa altezza, 20 metri, e quasi lo stesso spessore, circa 7 metri i torrioni, 8 metri le mura. Verso il Mar Grande fu aggiunto un puntone triangolare, chiamato impropriamente Rivellino, per migliorare la capacità di difesa del fossato, ampliato dagli aragonesi sino a raggiungere una larghezza di circa 25 metri. Il Castello Aragonese, di grande pregio sul piano estetico, è stato caratterizzato da una validità effimera dal punto di vista militare per il rapido progresso delle artiglierie. Nonostante gli interventi di ammodernamento degli Spagnoli subentrati agli Aragonesi nel 1502, il castello perse progressivamente validità militare e, dopo essere stato per quasi un secolo il centro della difesa di Taranto, respingendo in particolare un assalto turco nel 1594, finì per essere utilizzato quale carcere e quale caserma negli ultimi due secoli. Il castello è però rimasto sostanzialmente integro a meno del torrione di S. Angelo demolito nel 1883 per far posto al ponte girevole. I lavori di restauro, iniziati circa un decennio fa con il ripristino dei muri esterni, sono stati indirizzati nel 2004-2005 verso gli ambienti interni del castello con lo scopo di determinare la configurazione aragonese e di individuare le eventuali strutture precedenti e successive. I restauri interni consistono soprattutto nella rimozione di intonaco e cemento per portare a vista mura e pavimenti e nella riapertura di corridoi, stanze e camminamenti, chiusi nei secoli scorsi, al fine di ristabilire la permeabilità interna del castello e la funzionalità dei vari elementi difensivi. L'aspetto esterno del castello è caratterizzato da una perfetta uniformità dell'esecuzione muraria. Provenendo dalla città vecchia si vede il fronte occidentale, dominato dai torrioni della Bandiera verso il Mar Grande e dell'Annunziata verso il Mar Piccolo. A sinistra del torrione dell'Annunziata è visibile ciò che rimane della grande struttura di forma triangolare che nel 500 univa il torrione di S. Angelo al corpo centrale della fortificazione.